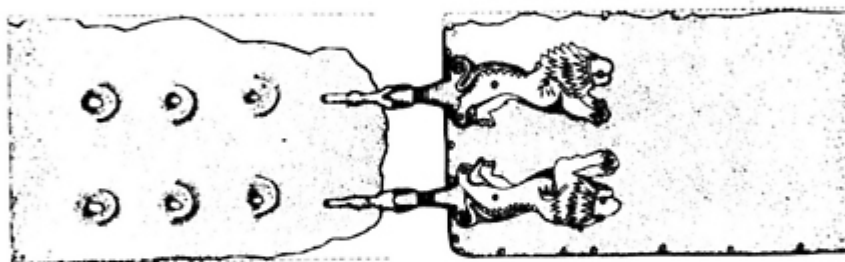


**CICCIO REGANO
ED IL CINTURONE DI BRONZO**

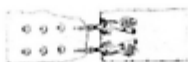


Chi a Trinitapoli non conosce mastro Ciccio Regano? È un artigiano, esperto falegname, che tanto ha dato a Trinitapoli per amore verso tutte quelle iniziative sociali, religiose e culturali che danno decoro e lustro alla nostra cittadina. Tutte le associazioni culturali hanno in misura e modi diversi usufruito della sua collaborazione.

Noi eravamo impegnati a far rinascere, d'intesa con la Soprintendenza alle Antichità di Foggia, la "Galleria dei Ricordi", istituita negli anni trenta dal podestà Emanuele Marinaro. Molte furono le spontanee donazioni di antiche testimonianze.

C'era tanto da recuperare. Grazie alle segnalazioni di un amico, venimmo a conoscenza di quadri raffiguranti gli ex sindaci ed ex podestà di Trinitapoli, abbandonati in un umido locale che il Comune utilizzava come deposito. Riuscimmo a recuperare molte di queste gigantografie tra cui emergeva, in una maestosa cornice in legno, quella di Scipione Staffa.

Il lavoro che dovevamo affrontare era enorme. Oltre al recupero, bisognava restaurare e cercare una idonea collocazione del materiale. Ricordiamo ancora un medico locale che un pomeriggio arricchì il museo di molti reperti ricevuti da un suo cliente, che a sua volta li aveva rinvenuti scavando nel suo terreno.



Avevamo urgente bisogno di armadi che ci consentissero di sistemare in modo decoroso tutto il materiale, ma non avevamo che limitatissime risorse economiche. Come fare? Ne parlammo con Ciccio Regano che, con nostra grande gioia non ci scoraggiò, anzi. Disegnammo gli armadi, facemmo un rapido preventivo del costo dei materiali: legname, piani di cristallo e serrature. Il lavoro per la costruzione degli armadi ci fu offerta gratuitamente dall'amico falegname. La struttura grezza degli armadi era pronta e con vernice, avanzata in falegnameria, di domenica mattina rifinimmo con colori bianco e azzurro il tutto. I cristalli dei ripiani e delle ante di chiusura diedero il tocco finale.

Quello stesso pomeriggio iniziammo a riporre vasi, utensili in rame, monete provenienti per la maggior parte da privati.

Osservammo mastro Ciccio che era pensieroso mentre noi eravamo intenti con l'etichettatrice ad indicare i nomi dei trinitapolesi che avevano contribuito ad arricchire il piccolo deposito comunale con donazioni di materiale archeologico. Ad un certo punto ci disse di attenderlo per qualche attimo.

Dopo poco, infatti, tornò con una scatola contenente aggrovigliati fogli di giornale, impolverati di fine segatura. Disfece frettolosamente quanto aveva portato e ci mostrò due fasce metalliche in bronzo, in pessimo stato di conservazione.

Si trattava di un cinturone bronzeo.

La provenienza era la zona di Salapia. Ne venne in possesso perché un contadino aveva rinvenuto quel prezioso reperto ai margini di una delle tante tombe scavate nel suo terreno dai tombaroli. Questi, conoscendo la sua passione per le "cose antiche", nel ritornare dalla campagna si era fermato alla bottega e, conscio di dare "quella cosa" a qualcuno che se ne intendesse, consegnò il tutto a mastro Ciccio.

Lo stato di conservazione, come già detto, era precario. Mastro Ciccio voleva subito riporre quel reperto, e in quelle condizioni, nell'armadio da lui stesso realizzato. Dovemmo convincerlo che c'era tanto da fare per riportare il cinturone in condizioni migliori.



Grazie agli esperti amici del Centro Studi Sanseveresi, ne fu possibile il restauro. Nel ripulire la superficie dall'ossido di rame e dal terriccio, affiorarono dai fermagli due magnifici leoni. Tutto ciò fu motivo di orgoglio da parte di mastro Ciccio. Ultimato il restauro, la parte residua ed integra del metallo fu sistemata su una fascia di piombo e rivestita con uno strato protettivo.

Così il cinturone fu posto sul ripiano centrale dello scaffale con la dedica: "Donato da Francesco Regano" (fig. 61).

Per approfondimenti :

M. LAMACCHIA, *Ricognizioni archeologiche nell'area di Trinitapoli*, in "Trinitapoli nella civiltà del Tavoliere", Schena, Fasano 1987.

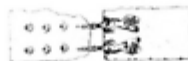




Fig. 61 - Prima sede dell'Archeoclub "Galleria dei Ricordi" (Palazzo Tammeo - Trinitapoli).

